



# Processo Verbale

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 92, 245 e seg. Cod. proc. penale)

Incaricato

DI

Alessandria

Ufficio

DI

Regione del Piemonte

N. 156 Reg. Sent.

L'anno millenovecento Ventisei il giorno Ventiquattro  
del mese di Febbraio alle ore 15

in Alessandria nel Tribunale civile e penale

Avanti di Noi (1) Avv. Grossi Carlo Giuseppe

giudice istruttore

assistiti dal cancelliere

E' comparso in seguito a (2) citazione

il Sig. Sala Raimondo

al quale, a norma degli art. 87 e 254 del Codice di procedura penale abbiamo rivolta l'ammonizione sulla importanza morale e religiosa dell'atto che va a compiere e sulle pene stabilite contro i colpevoli di falsità in giudizio, e rammentato l'obbligo di dire tutta la verità, null'altro che la verità. Richiesto sulle sue generalità, a termini degli articoli medesimi.

Risponde: Sono Sala Raimondo fu Raimondo

d'anni 35 nato a Freppeto rivis in Piemonte  
Via S. G. 11.9 meccanico di mestiere ex Sindaco  
di Alessandria

Quindi opportunamente interrogato,

Risponde: ] E' vero che io ebbi colloqui con

il capo della C. I. generale De Bono a

proposito della emissione di norme di

sicurezza fatta da S. E. Mussolini. Tali colloqui



Politica ed andare verso sinistra.

Richiamò il De Bonis che un irriducibile avversario di Mussolini era l'on. Matteotti ed lo in ragione: anche l'on. Matteotti avrebbe mutato atteggiamento di fronte alla eventuale nuova politica fascista.

Inoltre il De Bonis mi accennò al dissidentismo di Forni e Misasi dimostrandomi l'alto della possibilità di un accordo con costoro.

Il De Bonis mi disse ancora che le ragioni del mio dissenso col fascismo ufficiale avrebbero dovuto essere poche l'on. Dore era stato licenziato dalle Ferrarie ed in malo modo.

Il De Bonis, che ad ogni tratto del colloquio era interrotto dal suo segretario Puittorini, il quale veniva a sollecitarmi per portare in Mosca per gli esordi della Milizia, disse al detto suo segretario: lasciatemi ancora un momento poche il colloquio a cui attendo è interessante.

Ero De Bonis giunse in Casierini con prego di fermarmi a Roma che egli sarebbe ritornato la mattina del 23 maggio stesso. Io non accettai l'invito avendo in pieno degli impegni in Piemonte e dissi al De Bonis di esporre al Presidente del Consiglio quanto io avevo a lui dichiarato.

e che se questi sono venuti nell'idea di  
frendere in seria considerazione quanto io  
avevo esposto, io dico, erri, erri fatto  
ritorno a Roma.

E con questo accordo ci lasciammo.

III) - Io immediatamente dopo, in Roma,  
rifeci il colloquio come sopra avuto con l'on  
De Bono, agli onorevoli Pergini e Misuri,  
dopo qualche tempo lo rifeci all'on Canepa  
di Genova ed eventualmente a qualche altra  
persona che ora proprio non ricordo.

Lo rinvii il colloquio agli individui di cui  
sopra negli stessi termini nei quali il  
colloquio si svolse fra me e l'on De Bono.

Di tale colloquio accenni pure in una mia  
lettera riportata pubblicata sui giornali quest'anno  
in un primo N. S. pochi giorni dopo la stessa  
giornata dell'on Matteotti.

IV) Io non sono a conoscenza di alcun fatto  
relativo all'azione preparata dall'on De Bono  
quale direttore generale del P. S. in ordine  
al delitto Matteotti, sia in ordine agli altri  
delitti, cosiddetti minori, precedentemente com-  
messi in persona degli on. Misuri, Amendola  
Forni, Bergamini e di On Giovanni Mingoni.

Raimondo Sala  
Sottosegretario

di Argento

99

Ma conta che il Re Revo godeva di tutta  
la fiducia dell'On. Mussolini e che per ragione  
della sua carica egli era spesso a contatto  
col medesimo.

Non so altro

Letto confermato e sottoscritto

Raimondo Tala

Il presidente

firma

E. C. Nigri Cane. capo

di Argento

99

Ma conta che il Re Revo godeva di tutta  
la fiducia dell'On. Mussolini e che per ragione  
della sua carica egli era spesso a contatto  
col medesimo.

Non so altro

Letto confermato e sottoscritto

Raimondo Tala

Il presidente

firma

E. C. Nigri Cane. capo